

ODG

N. 487

Tutela del diritto alla relazione, alla prossimità familiare e alla trasparenza nelle RSA del Piemonte - piena applicazione della D.G.R. n. 45-4248/2012

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 23/12/2025, CALDERONI MAURO 25/12/2025, SALIZZONI MAURO 27/12/2025, POMPEO LAURA 30/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 12/01/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 487

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Tutela del diritto alla relazione, alla prossimità familiare e alla trasparenza nelle RSA del Piemonte – piena applicazione della D.G.R. n. 45-4248/2012

Premesso che

- la Regione Piemonte, con la D.G.R. n. 45-4248 del 30 luglio 2012, ha definito un modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria per le persone anziane non autosufficienti fondato sulla centralità della persona, sul rispetto della dignità individuale e sulla qualità complessiva della vita all'interno delle strutture;
- tale modello riconosce esplicitamente il **ruolo della famiglia e della rete affettiva** come parte integrante del percorso di cura e di benessere della persona anziana, superando una concezione meramente sanitaria dell'assistenza;

considerato che

- la possibilità per i familiari di accedere alle strutture in modo ampio e continuativo non costituisce una concessione organizzativa, bensì un **diritto sostanziale dell'ospite**, strettamente connesso alla sua salute psico-fisica, alla tutela della dignità e al contrasto dell'isolamento e della marginalizzazione;
- limitazioni arbitrarie o non motivate degli orari di visita rischiano di trasformare le RSA da luoghi di cura e di vita in **luoghi di separazione**, incidendo negativamente sulla qualità dell'assistenza e sul rapporto di fiducia tra famiglie, strutture e istituzioni pubbliche;
- la Carta dei servizi e i contratti di accoglienza rappresentano strumenti essenziali di trasparenza e di tutela dei diritti degli utenti e non possono essere disattesi o contraddetti da prassi organizzative difformi;

rilevato che:

sono emerse segnalazioni di una **diffusa disomogeneità applicativa** sul territorio regionale, con discrepanze tra quanto previsto dalla normativa regionale, quanto dichiarato nelle Carte dei servizi e quanto effettivamente praticato nelle strutture;

- tali situazioni, se non adeguatamente monitorate e corrette, rischiano di produrre una **disparità di trattamento tra cittadine e cittadini**, in contrasto con i principi di equità e uniformità del sistema socio-sanitario regionale;

ribadito che:

- il rispetto dei diritti delle persone anziane non autosufficienti ospitate nelle RSA è una **responsabilità pubblica diretta della Regione**, in quanto ente titolare dell'indirizzo, della programmazione, dell'accreditamento e della vigilanza del sistema;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale:

- a riaffermare con atto formale e pubblico che l'accesso dei familiari alle RSA e alle strutture socio-sanitarie accreditate, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 45-4248/2012, costituisce un **livello essenziale di qualità dell'assistenza** e non può essere ridotto se non per comprovate e temporanee esigenze organizzative o sanitarie;
- a trasmettere a tutte le RSA e alle strutture socio-sanitarie operanti sul territorio piemontese copia della D.G.R. n. 45-4248 del 30 luglio 2012 e dei relativi allegati, richiedendone esplicita applicazione;
- a prevedere l'obbligo per tutte le RSA e le strutture accreditate di **trasmettere annualmente alla Regione Piemonte, e alle ASL competenti per territorio, la propria Carta dei servizi e l'informativa sugli orari di apertura alle visite**, al fine di consentire un **controllo di conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 45-4248/2012**;
- a prevedere l'obbligo per le strutture di **consegnare la Carta dei servizi a tutti gli ospiti e ai loro familiari**, nonché di renderla stabilmente accessibile e consultabile negli spazi comuni;
- a richiedere che la Carta dei servizi e i contratti di accoglienza riportino in modo **chiaro, coerente e verificabile** gli orari di apertura alle visite, in conformità con la normativa regionale;
- a rafforzare le attività di vigilanza e controllo da parte delle ASL competenti, prevedendo verifiche anche in loco sulla documentazione esposta al pubblico, sui contratti sottoscritti e sulle prassi effettivamente adottate;
- a riferire periodicamente al Consiglio regionale sugli esiti dei controlli effettuati e sulle eventuali azioni correttive intraprese, al fine di garantire **trasparenza, uniformità e piena tutela dei diritti delle persone anziane e delle loro famiglie**.

Firmato
Giulia Marro

Giulia Marro